

# Timori per il corteo di sabato

## I duri decisi a sfilare da soli

da **Roma**

Non hanno gradito, anarchici e gruppi slegati dal Social forum, che il movimento ufficiale di Luca Casarini abbia deciso per un percorso proprio, quasi a differenziarsi da una certa parte dell'area no global con cui dopo le bombe di Genova i pacifisti non intendono mischiarsi. Percorsi separati. La tensione parte dai siti Internet, e potrebbe ripercuotersi nella piazza di Genova, dove sabato sfilerà una manifestazione con partenza da piazza Alimonda (il luogo simbolo del G8, dove morì Carlo Giuliani) e arrivo in piazza Caricamento, e un'altra contemporanea, con partenza da Marassi e conclusione in centro. Non preoccupa il corteo più massiccio, quello a cui parteciperanno anche la Cgil e i lavoratori Fiat di Mirafiori e dove sfileranno i Disobbedienti di Casarini e Caruso con i loro furgoni, una manifestazione originariamente organizzata in segno di protesta contro i 23 arresti della Procura di Genova per gli scontri del G8. Il ministro dell'Interno Beppe Pisanu annuncia che «presso la questura di Genova sono state decise apposite strategie operative per garantire il regolare svolgimento delle due manifestazioni». Ma avverte che uno dei due cortei, quello che parte dal carcere, sarà formato dai gruppi «più oltranzisti».

Il Paso di Torino, i centri sociali Immensa e Pinelli di Genova, la Villa occupata di Affori di Milano: questi i quattro gruppi che guideranno il corteo alternativo. Collettivi che hanno sempre mantenuto le distanze dal movimento ufficiale, appartenenti all'ala anarchica meno istituzionalizzata. Il Fai,

la federazione anarchica, prenderà invece parte alla manifestazione di piazza Alimonda con uno spezzone autonomo, mantenendosi così a distanza dalla base degli anarchici del settentrione. «Noi della Fai parliamo solo per noi, e non a nome degli altri anarchici», chiarisce la Federazione.

Per una coincidenza di eventi, primo fra tutti l'attentato alla questura genovese, nella città della Lanterna si riproporrà così l'eterno conflitto di un movimento

non unito. A fianco dello slogan «giustizia per Genova», il movimento ufficiale aggiunge ora l'invocazione «contro ogni terrorismo». Il copione del corteo «istituzionale» sarà simile a quello del Social forum di Firenze: obiettivi

pacifisti, con la Cgil a garantire il regolare svolgimento della manifestazione: «La Cgil - si legge in un comunicato - condivide e sostiene la battaglia di quanti chiedono che sia accertata la verità su tutte le responsabilità personali, organizzative e politiche dei fatti del luglio 2001». Segue una condanna dell'attentato di tre giorni fa alla questura genovese: «Il terrorismo mira a condizionare e inquinare la libertà dialettica sociale e costituisce un attacco tutti coloro che, nelle istituzioni, nelle organizzazioni sociali e nei movimenti, nelle forze dell'ordine e nella magistratura, si battono e operano affinché ci sia libertà e giustizia». Anche il comitato Piazza Carlo Giuliani annuncia la partecipazione al corteo respingendo «ogni operazione di disegno criminale e di sciacallaggio politico».

A Genova intanto la tensione resta alta. Quattro magistrati della Procura sono stati messi sotto tutela. Ieri in mattinata sono scattati due allarmi bomba al palazzo di giustizia: il primo dopo una telefonata anonima, il secondo per due borse ritrovate poco lontane, e che in realtà appartenevano a un barbone. I poliziotti del Silp-Cgil hanno organizzato ieri in serata una fiaccolata in città contro il terrorismo.

**[EFo]**

*Anche la Cgil con  
i disobbedienti. In città  
tensione alle stelle: ieri due  
allarmi bomba, quattro  
Pm messi sotto tutela*